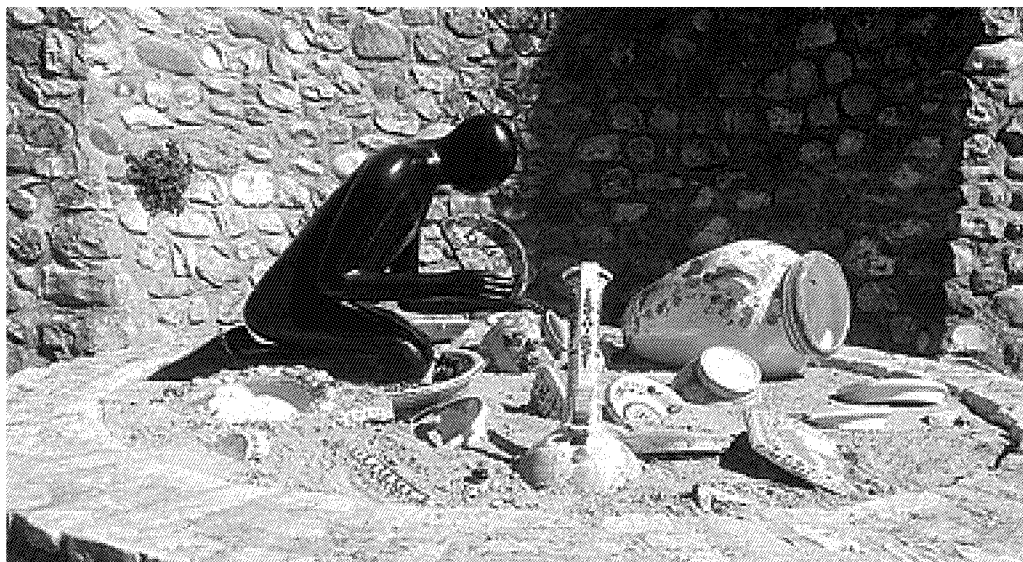


# Il cantiere della ceramica Per cambiare Montelupo

L'invasione delle opere degli artisti dentro e fuori i musei



Montelupo cambia volto. La Città della Ceramica si prepara a una vera invasione di arte, che da oggi rivoluzionerà il centro. Sette artisti internazionali per sette luoghi, sette opere contemporanee che connoteranno per sempre il paese. Gli scultori hanno lavorato per mesi insieme alle aziende locali, soprattutto sui materiali. Una sperimentazione guidata dal Comune, che si fa mecenate per gli artisti che porteranno la *Materia Prima*, titolo della mostra permanente, anche «fuori» dal contesto museale. Non una mostra, ma installazioni che resteranno a Montelupo, arredi urbani artistici che cambieranno anche la vita dei luoghi scelti, una città che diventa galleria d'arte a cielo aperto.

Tre le opere già installate e che saranno inaugurate oggi: all'interno dell'Antica Fornace, invasa dai televisori in ceramica di Fabrizio Plessi, al «pozzo dei lavatoi», sito archeologico dal quale provengono molte delle testimonianze della lavorazione ceramica montelupina, è già visibile l'opera di Lucio Perone. Diventerà un biglietto da

visita per tutta la città invece, l'opera di Gianni Asdrubali, che ha scelto di realizzare un murales di tre metri per dodici sfruttando l'argine della Pesa: l'installazione, visibile già da qualche giorno, ha suscitato molta curiosità tra i residenti.

E c'è grande attesa per la realizzazione dell'opera di Hidetoshi Nagasawa, in piazza 8 marzo, dove sarà costruita una vera e propria casa, in calce ricoperta di ceramiche, che sarà inaugurata a inizio giugno in occasione di *Cèramica*. Ma le sculture in città sono solo una parte del progetto, che continua al Palazzo Podestarile. Uno strano connubio tra l'architettura medievale e la ceramica contemporanea, che a partire dall'eredità artistica di Leoncillo Leonardi, at-

---

**Scommessa**  
«Vogliamo far conoscere le aziende anche a livello internazionale»

traverso le opere di quattro artisti contemporanei, mostra la ceramica come materia originaria, senza forma.

Una rivoluzione dunque, voluta fin dall'inizio del mandato dal sindaco Paolo Masetti, che aveva sempre avuto l'idea di far invadere la città dalla ceramica: «È una scommessa, un'opportunità per far conoscere la nostra ceramica e le nostre aziende anche a livello internazionale» ha detto. Il progetto, sotto il coordinamento del Museo Pecci di Prato e della Fondazione Museo Montelupo, ha aperto un cantiere, una strada anche ai giovani artisti, che espongono al Palazzo Podestarile. «Cambia il concetto di arredo urbano, non più da ufficio tecnico, ma spazio culturale – ha spiegato Marco Tonelli, critico d'arte – non si è trattato di collocare l'arte contemporanea in città, ma di far realizzare opere specifiche agli artisti, che si sono misurati con la storia di Montelupo e che hanno scelto dove far nascere le loro opere».

**Viola Centi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

